

ORANGE ZONE (2)

Domenica 15 Novembre 2020

Le stelle

Gossip. Un giorno chiesi a una mia amica: Come hai fatto a innamorarti di quell'uomo? Cosa aveva di eccezionale?

È un uomo di classe, veste bene! – mi rispose senza batter ciglio

Rimasi stupito. Mai avrei pensato che a far colpo sulle donne fosse il vestito elegante, magari una bella camicia o una giacca firmata, oppure un rolex al polso.

Più ci pensavo, più dicevo tra me: Mah... speriamo! *De gustibus non est disputandum...*

Era finita lì? No. Proprio leggendo l'Apocalisse nella contemplazione di quanto era nascosto cioè il volto di Gesù Cristo o meglio il suo amore che non ha limiti e che si rivela, mi trovo di fronte alla descrizione che ne fa l'Apostolo. Mi colpisce questo (Ap.1,16)

Il Figlio dell'uomo... teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.

Sono attratto da ciò che ha in mano il Figlio di Dio: *sette stelle*. Sì c'è anche la spada in bocca e lo splendore del suo volto...

Per l'amor di Dio che ti venga in mente la statua della libertà di New York! Noooo! quella è di stampo massonico e pagano.

Provo a spiegare il testo. La destra del Cristo rappresenta la sua potenza e la sua sovranità sul mondo ma anche la preziosità di quello che tiene in mano. Guai chi tocca! E le stelle? Al v.20 il nostro autore ci dice:

Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese.

Chi sono *gli angeli delle sette Chiese*? È l'angelo custode? È il vescovo cioè colui che guida la comunità? Non penso. Anzi credo che anche quel genitivo (*gli angeli delle sette chiese*) sia soggettivo. Cioè le chiese hanno una natura angelica. Il numero sette – lo abbiamo visto – indica la totalità. Quindi non si tratta di sette comunità cristiane, di sette parrocchie come quelle che ha don Luca di Osteria, ma della Chiesa nella sua totalità. Allora, Gesù ha nella sua mano come cosa preziosa e che custodisce con potenza, la Chiesa che ha una natura angelica, sovrumana anche se si presenta con i caratteri umani.

La bellezza del Cristo, quella che fa innamorare sta nel fatto che egli custodisce e protegge gelosamente come sua speciale proprietà la sua Chiesa! Con amore geloso!

La mia perplessità iniziale che ci si può innamorare di una persona che veste bene (*veste Prada*) rimane confermata altresì. La bellezza del Cristo è la sua Chiesa che

siamo noi. Non perché noi siamo belli e affascinanti, eccezionali e fenomeni, ma perché è lui che ci rende belli di una bellezza che va al di là di ogni logica o giudizio.

Scusa Donga, mi dice Lillo. Come fai a dire una cosa simile?! An n'è brisa vaira! (=non è vero). Leggi più avanti il testo dell'Apocalisse e vedi che razza di roba c'è nella chiesa! Altro che bellezza!

Guarda Lillo, la Chiesa, sposa del Signore, è la bellezza stessa *angelica* che il Figlio di Dio porta in sé nella sua carne. In terra appare solo un candelabro, quando va bene, se non addirittura un lucignolo fumigante. Verrà il momento in cui tutto sarà chiaro.

Mah... sperem...

Continuo a guardare Gesù, perché come dicevo ieri, è Lui che togliendo il velo al suo amore che si diffonde nel mondo, dà senso e spiegazione alla mia e vostra storia personale.

Oggi riconosco che quello splendore che emana dal suo volto ci arriva attraverso la mediazione della sua Chiesa nonostante essa venga descritta ricca e carica di problemi. È come se *la luce del sole che splende in tutta la sua forza* passasse attraverso il *cero* che rimane acceso di fianco al tabernacolo.

Non vado oltre coi miei ragionamenti. Mi aspetto una vostra corposa reazione.

Oggi è **il giorno del Signore**, proprio come successe a S. Giovanni quando ebbe le sue visioni (1,9-11)

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese»

Qualcuno mi dice che era già vecchio e *andato giù di testa*, ma è pur sempre l'Apostolo che ha conosciuto i segreti di Gesù e chissà perché nella vecchiaia tornano alla mente in modo lucidissimo proprio i fatti salienti della giovinezza...

Un abbraccio

מרן אתא

Donga